

Festa della Repubblica

Nel 2017 è ancora record di acquisizioni di cittadinanza

Milano, 31 maggio 2018

In merito a una questione molto dibattuta nel nostro Paese, in occasione della Festa della Repubblica, Fondazione ISMU rende noto che nel 2017 si è registrato un nuovo record di acquisizioni di cittadinanza italiana: secondo le stime Istat i nuovi cittadini sono stati 224mila (Istat, Indicatori demografici 2017). Negli anni precedenti il numero dei nuovi cittadini è sempre più cresciuto: si è passati dai 65mila del 2012 ai 101mila del 2013, ai 130mila del 2014, per arrivare ai 178mila nel 2015 e ai 202mila nel 2016. In totale, negli ultimi sei anni, i nuovi cittadini sono stati 900mila (cifra che sale a 1,1 milioni se consideriamo l'ultimo decennio).

Tab. 1 - Acquisizioni di cittadinanza nell'Unione Europea, per Paese. Anni 2009-2016

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Unione Europea	771.800	815.000	786.000	822.100	981.000	889.100	841.200	994.800
Italia	59.369	65.938	56.153	65.383	100.712	129.887	178.035	201.591
Spagna	79.590	123.721	114.599	94.142	225.793	205.880	114.351	150.944
Regno Unito	203.628	194.842	177.565	193.884	207.496	125.605	118.000	149.372
Francia	135.852	143.261	114.569	96.051	97.276	105.613	113.608	119.152
Germania	96.122	104.600	109.594	114.637	111.775	110.610	110.128	112.843
Svezia	29.525	32.457	36.634	50.179	50.167	43.510	49.044	61.294
Grecia	17.019	9.387	17.533	20.302	29.462	20.913	13.933	33.210
Belgio	32.767	34.636	29.786	38.612	34.801	18.726	27.071	31.935
Paesi Bassi	29.754	26.275	28.598	30.955	25.882	32.675	27.877	28.534
Portogallo	24.182	21.750	23.238	21.819	24.476	21.124	20.396	25.104
Danimarca	6.852	4.027	4.243	3.598	1.750	4.747	11.745	15.028
Irlanda	4.533	6.387	10.749	25.039	24.263	21.104	13.565	10.038
Finlandia	3.413	4.334	4.558	9.087	8.930	8.260	7.921	9.375
Austria	7.978	6.135	6.690	7.043	7.354	7.570	8.144	8.530
Cipro	4.073	1.937	2.184	2.314	1.580	2.277	3.322	4.660
Repubblica Ceca	1.149	1.085	1.638	1.753	2.243	5.059	2.619	4.561
Romania	9.399	9.327	9.862	9.889	2.791	2.426	2.611	4.527
Ungheria	5.802	6.086	20.554	18.379	9.178	8.745	4.048	4.315
Croazia	5.297	3.263	3.269	1.081	960	686	1.196	3.973
Polonia	2.503	2.926	3.445	3.792	3.933	4.073	3.974	3.684
Lussemburgo	4.022	4.311	3.405	4.680	2.564	3.206	3.195	3.315
Lettonia	3.235	3.660	2.467	3.784	3.083	2.141	1.897	1.957
Estonia	1.670	1.184	1.518	1.339	1.330	1.614	898	1.780
Bulgaria	965	889	612	1.750	808	900	1.275	1.626
Malta	817	322	236	661	418	314	646	1.495
Slovenia	1.792	1.840	1.775	1.490	1.470	1.057	1.255	1.297
Slovacchia	262	239	272	255	207	234	309	484
Lituania	203	181	254	202	185	183	183	176

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Eurostat.

Nota: per gli anni dal 2010 al 2012 i dati sulla Romania sono di stima.

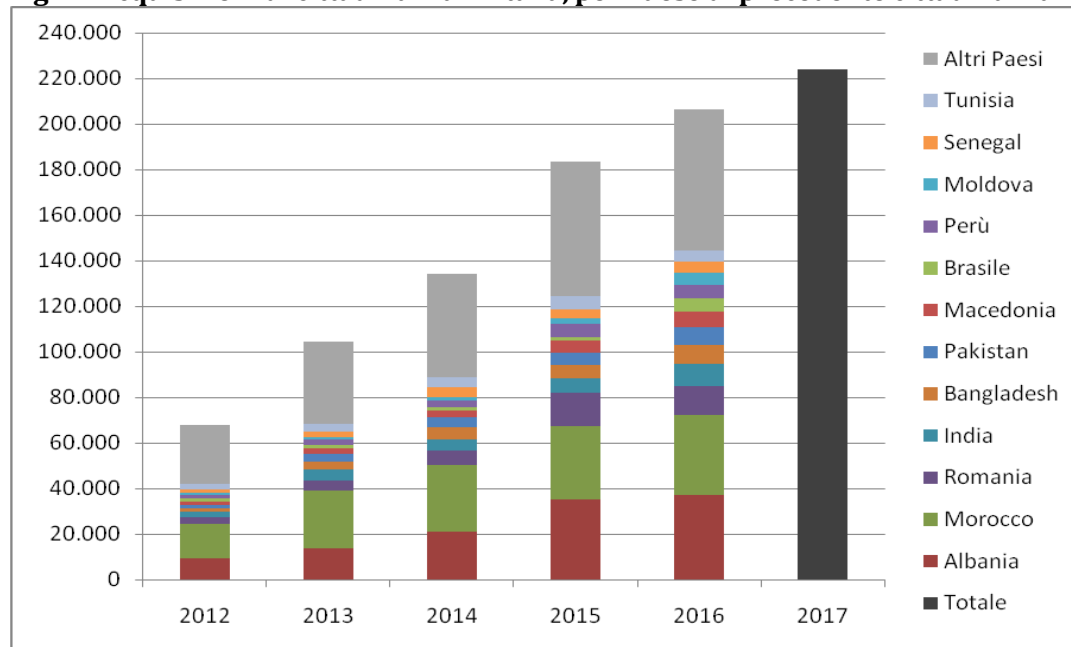
Tra i nuovi cittadini quasi un terzo ha meno di 15 anni. Nel 2016 (ultimi dati disponibili), dei 202mila nuovi cittadini, 64mila erano minori di 15 anni (quasi uno su tre). Inoltre va sottolineato che i neoacquisiti alla cittadinanza italiana di quest'ultimo decennio, essendo molto spesso giovani, hanno senz'altro contribuito alla nascita di bambini con nazionalità italiana (appunto perché figli di genitori divenuti italiani).

L'Italia è di gran lunga al primo posto in Europa per numero di acquisizioni di cittadinanza. Nel 2015 e nel 2016 (ultimi dati disponibili) l'Italia risulta al primo posto in Europa (**Tab. 1**) per numero di acquisiti alla cittadinanza: le nostre 380mila nuove acquisizioni sono il 40% in più rispetto a quelle del Regno Unito (268mila) o della Spagna (265mila), seguite da Francia (233mila), Germania (223mila) e Svezia (110mila). Ed è probabile che le 224mila acquisizioni di cittadinanza avvenute nel solo 2017 in Italia confermeranno o rafforzeranno questo primato.

Per quanto riguarda l'incidenza dei neocittadini rispetto alla popolazione straniera residente, si calcola che nel 2016 l'Italia abbia dato la cittadinanza al 4,01% degli stranieri residenti (ovvero a uno straniero su 25). Il dato è inferiore all'incidenza registrata in Croazia (9,71%), Svezia (7,93%) e Portogallo (al 6,46%), mentre è superiore ai valori registrati in Germania (1,30%, laddove non si è mai raggiunto neanche l'1,70% nell'ultimo decennio) e nel Regno Unito (2,65%), ma anche in Spagna e nei Paesi Bassi (3,42% in entrambi questi due stati).

Provenienze e incidenze per nazionalità. Dal punto di vista dei numeri assoluti (**Fig. 1**) primeggiano per il 2016 gli albanesi, con 37mila neocittadini, seguiti da marocchini (35mila), rumeni (13mila) e indiani (10mila). Se invece si analizzano le incidenze, tra i principali Paesi di immigrazione in Italia, il Brasile è quello con il tasso di acquisizione maggiore: ogni otto brasiliani, residenti in Italia a inizio 2016, uno è divenuto italiano durante l'anno (l'incidenza è del 12,77%). Seguono i cittadini provenienti dalla Macedonia (9,96%), dall'Argentina (9,40%), dal Ghana (9,17%), dal Kosovo (8,69%), dal Marocco (8,37%), dall'Albania (8,23%) e dalla Costa d'Avorio (7,65%). Per quanto riguarda la Romania, invece, nonostante siano necessari meno anni di presenza in Italia per poter ottenere la cittadinanza, il numero relativamente basso di neocittadini italiani si spiega sia con un flusso migratorio più recente sia con una minor necessità di diventare italiani in quanto già comunitari: solo l'1,11% dei rumeni, rispetto alla popolazione rumena residente in Italia al 1° gennaio 2016, è divenuto italiano durante l'anno.

Fig. 1 - Acquisizioni di cittadinanza in Italia, per Paese di precedente cittadinanza. Anni 2012-2017



Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat.

Nota: per il 2017 il dato è di stima Istat e non suddivisibile per cittadinanze.

La Lombardia è al primo posto per numero di nuove acquisizioni di cittadinanza. Nel 2016 la Lombardia è al primo posto sia per numero assoluto di nuovi cittadini (54mila), sia per aumento percentuale (+18,5% rispetto al 2015, **Tab. 2**). Si fa notare inoltre che dal 2012 al 2016 il numero di acquisizioni annue di cittadinanza italiana in Lombardia è quasi quadruplicato: da 14mila infatti si è pas-

sati appunto a 54mila unità. Dietro la Lombardia, sia per numero assoluto nel 2016 sia per aumento percentuale rispetto al 2012, si colloca il Veneto, con 29mila acquisizioni di cittadinanza italiana durante il 2016 (+13,6% rispetto al 2015), ovvero tre volte e mezzo rispetto a quelle registrate nel 2012, anno in cui erano poco più di 8mila. Seguono l'Emilia-Romagna, con 25mila acquisizioni nel 2016 (contro le più di 8mila nel 2012), il Piemonte (20mila acquisizioni nel 2016 contro 6mila nel 2012, la Toscana (14mila acquisizioni nel 2016 contro 5mila nel 2012), il Lazio (12mila), e le Marche (8mila).

Tab. 2 - Acquisizioni di cittadinanza in Italia, per Regione. Anni 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016	Aum. % 2016- 2015	Aum. % 2016- 2012
Totale	65.383	100.712	129.887	178.035	201.591	13,2	208,3
Lombardia	14.386	26.039	35.879	45.883	54.374	18,5	278,0
Veneto	8.346	14.592	20.331	25.802	29.313	13,6	251,2
Emilia-Romagna	8.744	14.193	16.445	22.514	25.270	12,2	189,0
Piemonte	6.299	9.879	12.275	16.221	20.372	25,6	223,4
Toscana	4.856	6.688	7.240	13.159	14.383	9,3	196,2
Lazio	4.569	6.845	8.777	11.289	11.856	5,0	159,5
Marche	3.575	4.568	5.029	7.729	8.404	8,7	135,1
Trentino Alto Adige	2.218	3.259	3.831	5.631	6.648	18,1	199,7
Liguria	1.639	2.080	3.260	6.014	5.540	-7,9	238,0
Friuli-Venezia Giulia	2.137	2.872	4.033	5.525	4.962	-10,2	132,2
Sicilia	1.761	2.053	2.469	3.136	3.939	25,6	123,7
Umbria	1.195	1.518	2.265	3.721	3.888	4,5	225,4
Abruzzo	1.274	1.177	1.799	2.964	3.611	21,8	183,4
Campania	1.251	1.343	1.809	2.630	2.867	9,0	129,2
Puglia	1.064	1.281	1.799	2.153	2.376	10,4	123,3
Calabria	840	938	1.232	1.432	1.670	16,6	98,8
Sardegna	530	723	580	861	844	-2,0	59,2
Valle d'Aosta	395	355	483	757	640	-15,5	62,0
Molise	134	134	175	274	355	29,6	164,9
Basilicata	170	175	176	340	279	-17,9	64,1

Fonte: elaborazioni ISMU su dati Istat.

Tra i neocittadini dell'ultimo decennio i più numerosi sono quelli di origini marocchine. È possibile stimare inoltre quanti siano stati gli acquisiti alla cittadinanza italiana per nazionalità di origine nell'ultimo decennio 2006-2017. Al primo posto ci sono i marocchini (216mila, pari al 19,1% degli acquisiti alla cittadinanza italiana in totale in Italia nell'ultimo decennio), poi gli albanesi (189mila, pari al 16,6%), i rumeni (70mila, pari al 6,2%), gli indiani (42mila, pari al 3,7%), i bangladeshi (37mila, pari al 3,3%), i tunisini (34mila, pari al 3,0%), i pakistani (33mila, pari al 2,9%), i macedoni (32mila, pari al 2,8%) e i brasiliani (26mila, pari al 2,3%).

Appartenenze religiose. Secondo recenti stime di Fondazione ISMU, si rileva come presumibilmente metà degli italiani con background straniero siano di religione islamica (il 49,4% pari a 560mila unità), con un'incidenza superiore a quella tra gli stranieri in Italia. I musulmani hanno cioè recentemente acquisito la cittadinanza italiana in misura relativamente superiore a quanto abbiano fatto i cristiani e gli altri gruppi nazionali che risiedono nel nostro Paese. Metà dei musulmani neoitaliani sono marocchini (210mila, pari al 37,5% dei musulmani neoitaliani complessivi) o albanesi (87mila, pari al 15,4%), seguiti da tunisini, bangladeshi e pakistani (gruppi ciascuno formato da 30-34mila neoitaliani musulmani, con un'incidenza totale complessivamente del 17,0%) e poi a senegalesi, macedoni ed egiziani (gruppi a loro volta di numerosità stimabile in circa 21mila unità a testa, per un'incidenza totale superiore dell'11,3%). Seguono kosovari (12mila, 2,3%), algerini (10mila, 1,8%) e cittadini della Bosnia-Erzegovina (9mila, 1,7%).

CHI SIAMO

Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multietnicità è un ente di ricerca scientifica indipendente. Dal 1993 ISMU è impegnato nello studio e nella diffusione di una corretta conoscenza dei fenomeni migratori, anche per la realizzazione di interventi per l'integrazione degli stranieri.

ISMU collabora con istituzioni di governo a livello nazionale ed europeo, amministrazioni locali e periferiche, agenzie socio-sanitarie, istituti scolastici di ogni ordine e grado, università, centri di ricerca scientifica italiani e stranieri, fondazioni nazionali e internazionali, biblioteche e centri di documentazione, agenzie internazionali e rappresentanze diplomatiche, associazioni del terzo settore, aziende e associazioni di categoria.

Seguici su: www.ismu.org  FACEBOOK [fondazioneismu](https://www.facebook.com/fondazioneismu)  TWITTER [@Fondazione_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)

Per informazioni:

Francesca Serva

Ufficio stampa ISMU

Via Copernico, 1 – 20125 Milano

335.5395695

ufficio.stampa@ismu.org

www.ismu.org